

ALTRI SPORT

VIAGGIO
tra le società

SCHERMA COMINI
A settembre l'inaugurazione
dell'impianto in via Dei Colli



«Una palestra da sogno in onore della storia»

*L'accoppiata straordinaria di maestri olimpionici
Bortolozzi e Borella: «Proseguire nel vecchio spirito»*

Alberto Zuccato

Una storia che inizia più di 130 anni fa, nel 1885, quella della Comini. Un storia che tra pochi giorni, il 17 settembre, aprirà un nuovo capitolo, con l'inaugurazione della grande palestra situata in via dei Colli 29. «È un impianto bellissimo - dice Francesca Bortolozzi, che con il marito Andrea Borella, entrambi campioni olimpici e mondiali di fioretto, guida la Comini - dotato di 9 pedane fisse, più una zona per la preparazione fisica e spogliatoi attrezzati. Dopo 10 anni trascorsi a fare gli allenamenti nella chiesetta di via della Cave, ci pare un sogno. Dobbiamo dire grazie al Comune che ci ha destinato questa struttura che si trova al piano superiore del nuovo supermercato Ali di Francesco Canella. E un grazie anche all'architetto Guido Visentin che ha predisposto gli spazi alla perfezione».

Anche nei 10 anni trascorsi nell'angusta chiesetta, la Comini ha comunque ottenuto risultati

di rilievo. «E s'era creato uno spirito - prosegue Francesca - che vogliamo rimanga anche in questo nuovo impianto. I tanti sacrifici fatti, il doversi allenare gomito a gomito, il non poter fare la doccia con regolarità, eccetera, hanno contribuito a

generare grande solidarietà, che è stata parte rilevante dei nostri successi. Per cui che nessuno si aspetti coccole, Andrea ed io vogliamo mantenere la stessa determinazione, la stessa amicizia figlia delle difficoltà».

Alla Comini, negli anni, sono

passati fior di campioni, come i «quattro moschettieri» medaglia d'argento alle Olimpiadi del 1948, Pinton, Darè, Turcato e Racca, o ancora i fratelli Narduzzi, Guido Benvenuti, e anche Gianfranco Dalla Barba e Marco Marin hanno mosso qui i primi passi, oltre, naturalmente, alla stessa Francesca Bortolozzi. C'è all'orizzonte della Comini qualcuno potenzialmente in grado di emulare questi fuoriclasse? «Abbiamo numerosi atleti di valore, come Alberto Dei Rossi, che quattro anni fa ha disputato la finale del campionato del mondo cadetti e che da quest'anno ci darà anche una mano come istruttore. Poi Serena Teo, che fa parte della nazionale di fioretto e che in una gara di coppa del

mondo è arrivata al tabellone finale, poi sconfitta da Arianna Errigo. E ancora gli azzurrini Matteo Panazzolo, Davide Filippi, Marta Ricci, Martina Favaretto e tanti altri ancora».

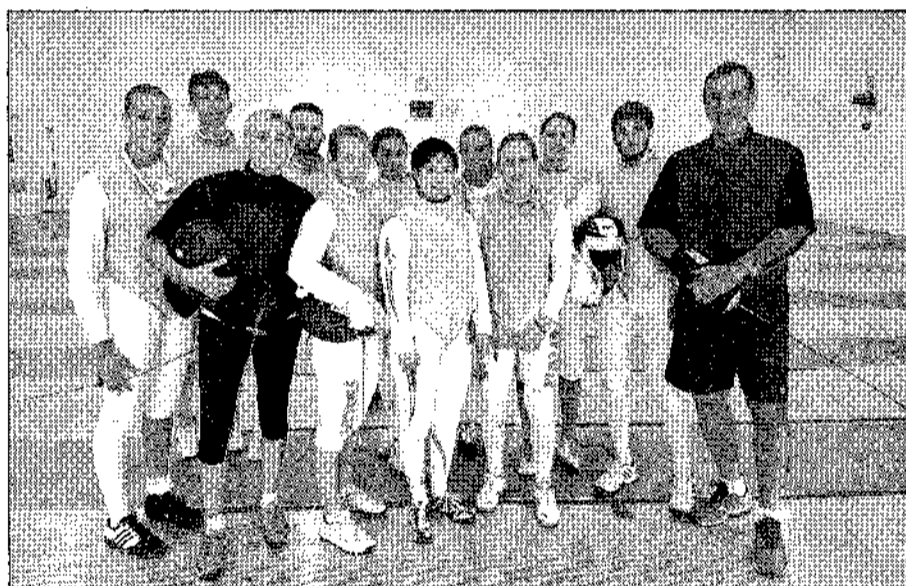
La più brava però è Claudia, figlia di Francesca e Andrea, da cui ha preso la passione, e le auguriamo anche tutto il talento. «Si allena ancora con noi - dice orgogliosa la mamma - ma adesso è tesserata per il gruppo sportivo dei Carabinieri. Ha avuto una stagione complicata perché per un periodo è stata in caserma e ha fatto anche la maturità scientifica. Quest'anno avrà più tempo per dedicarsi alla scherma».

Tra le proposte della nuova Comini, che ha sempre Antonio Dedanieli come presidente, ci sarà anche una sezione di spada. «Un esperimento in tal senso lo abbiamo già fatto l'anno scorso, ed è stato positivo, per cui abbiamo deciso di ampliare la proposta sportiva con la spada, che avrà come responsabile tecnica Jana Totova, una slovacca che da molti anni abita a Padova e che è davvero preparata».

«Prima ancora che la nuova palestra venga inaugurata - conclude Francesca - abbiamo già ricevuto numerose richieste di iscrizione da tutta Italia e anche dall'estero, perfino dal Giappone. Questa è un'enorme soddisfazione perché significa che nei 10 lunghi e bellissimi anni trascorsi nella chiesetta delle Cave, qualcosa di buono lo abbiamo seminato».

GRUPPO

I promettenti allievi, all'Accademia Comini, di due maestri d'eccezione, Francesca Bortolozzi e il marito Andrea Borella, entrambi plurimedagliati e plurititolati



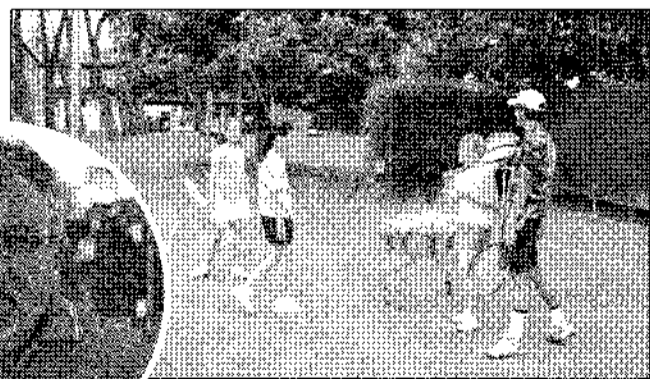
TENNIS PATAVIUM Risorto dopo la piena del Bacchiglione è diventato un punto di riferimento Destro: «In otto anni fatti passi da gigante»

(a.z.) Il Tennis Patavium nasce nel 2008 per volontà di Gianfranco Destro, che da un anno elaborava l'idea. Il club ha sede negli impianti della Padovanuoto, in via Decorati al Valor Civile, in zona Paltana. Nel 2010, la piena del Bacchiglione seppellì tutto e il sodalizio fu ospitato per due mesi nella struttura del Tennis 2000 di Padova. Tornato funzionante, grazie a un duro lavoro di squadra, da allora il numero di soci è aumentato notevolmente e il Patavium è diventato un punto di riferimento per l'attività tennistica cittadina. I tesserati sono circa 220, tra cui un'ottantina di donne. Dispone di quattro campi in terra, tutti con copertura invernale, un campo di beach tennis.

All'interno dell'impianto della Padovanuoto ci sono inoltre una pale-

stra, tre piscine coperte, una piscina olimpionica, una struttura per canoa e canottaggio, un bar e un ristorante.

«Siamo molto soddisfatti - dice Gianfranco Destro (in foto nel tondo) -



perché la società è cresciuta moltissimo in pochi anni. Tutte le squadre hanno lavorato bene durante il campionato,

distinguendosi anche nei tornei. In soli 8 anni abbiamo fatto passi da gigante. Siamo il circolo tennistico che nel 2015 ha vinto più di tutte le altre società venete. Nel 2016 abbiamo organizzato

numerose tornei sociali indoor, e a livello agonistico abbiamo iscritto nei campionati regionali le seguenti squadre: due team femminili categorie D3 e D2, tre team maschili over 50, 60 e 65, due team maschili in D4 e D3, due squadre giovanili maschili under 12 e 14 e una over 45

maschile che si è laureata campione regionale e che si è classificata tra le prime otto squadre d'Italia».

«La squadra over 45 capitanata da

Oscar Marcolongo e composta da Del Favero, Gison, Visceglia, Fantinat, Guariento, Potti e Spolaore, è competitiva così come la formazione femminile capitanata da Sabrina Marcolongo. I nostri obiettivi per il futuro sono ambiziosi e particolare attenzione sarà data a tutto il settore giovanile con la scuola di avviamento federale al tennis».

Della scuola, la Sat, parla il maestro Oscar Marcolongo: «Abbiamo iniziato nel 2008 e abbiamo avuto sempre un buon numero di ragazzi che sono aumentati durante gli anni. Ora abbiamo una under 12 e una under 14 maschili, ma l'intenzione è di ampliare l'offerta. Puntiamo molto sulla propeudeutica dei ragazzini dai 6 ai 10 anni, concentrandoci sul perfezionamento delle capacità coordinative e su quelle ludico giocose. Nella pratica del tennis, sin dalle prime fasi, è fondamentale consolidare un buon grado di equilibrio statico e dinamico».

Con Marcolongo collaborano il tecnico Marco Dal Favero e il preparatore atletico Andrea Bedin.